

PALERMOTODAY

CRONACA

PALAZZO REALE-MONTE DI PIETÀ

Subacquea industriale, Figuccia presenta un'interrogazione all'Ars: "Perché non si applicano le leggi?"

Per sollecitare all'Assemblea Regionale Siciliana l'applicazione di diverse disposizioni



Michelangelo Milazzo

19 giugno 2025 20:06



Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di PalermoToday

L' onorevole Vincenzo Figuccia (Prima l'Italia-Lega Salvini premier) ha presentato un'interrogazione parlamentare all'Assemblea regionale siciliana per sollecitare l'applicazione della legge regionale numero 7 del 2016 e del decreto del presidente della Regione numero 31 del 2018, norme che - per la prima volta in Italia - hanno disciplinato i percorsi formativi per la subacquea industriale secondo standard internazionali (IDSA, IMCA) già adottati in precedenza da grandi player come Saipem, Eni ed Enel.

Nonostante l'innovazione normativa, a oggi molte disposizioni chiave non risultano applicate, tra cui: l'attivazione di un sito internet dedicato con accesso chiaro al repertorio; la pubblicazione dei descrittori e dei database in lingua inglese entro 180 giorni (art. 3.5 del regolamento); l'emissione di card identificative sicure, non riproducibili e durevoli (art. 8.2); l'inserimento delle qualificazioni nel database europeo per il riconoscimento ai sensi della direttiva 2005/36/CE (art. 10.2).

Nel portale dell'assessorato del Lavoro il "Repertorio telematico della subacquea industriale" dovrà essere tempestivamente ed opportunamente reso accessibile e pubblicizzato mediante collegamenti telematici sulla homepage Pir della Regione Siciliana. Eppure nel Repertorio sono già iscritti 164 operatori subacquei, provenienti da tutte le regioni italiane (70 sono residenti in Sicilia) e da Paesi come Tunisia, Libia, Iran, Russia, Grecia, Cipro, Senegal ed Egitto. Molte imprese, sia italiane che estere, li assumono proprio sulla base di questa certificazione.

"Con queste premesse - sottolinea Figuccia - si rischia una concorrenza sleale verso chi non è formato secondo i requisiti di legge, a discapito della trasparenza, della sicurezza e della professionalità". Il deputato evidenzia inoltre che la Regione Friuli Venezia Giulia ha proposto nel 2024 una legge del tutto identica, riconoscendo il valore del modello siciliano, mentre la Sicilia stessa lo sta lasciando svanire per inadempienza amministrativa.

"È ora che il governo regionale dia risposte concrete e attui quanto previsto da una legge che potrebbe trasformare la nostra Isola in un'eccellenza europea del settore", conclude l'onorevole Figuccia. La drammatica morte del sub olandese, avvenuta il mese scorso al largo di Porticello, durante le operazioni di recupero del relitto del veliero Bayesian, ha riaperto con forza il dibattito sulla sicurezza nei lavori subacquei.

Secondo le prime ricostruzioni, infatti, l'uomo non possedeva i requisiti richiesti per immersioni tecniche a quelle profondità. Se la normativa regionale - al centro dell'interrogazione dell'onorevole Figuccia - fosse stata applicata in modo rigoroso, con la selezione di operatori qualificati e certificati secondo gli standard internazionali previsti dalla legge siciliana, questa tragedia forse si sarebbe potuta evitare. Un segnale chiaro, purtroppo nel segno del dolore, dell'urgenza di rendere operative regole già esistenti ma disattese.

© Riproduzione riservata